



CARCOFORO (VC)



PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 20044: Val Sermenza	tip. II: naturale/rurale integro Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC: Alta Val Sesia IT1120028 ZPS: Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda Artogna e Sorba IT 1120027		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	una zona in alta Val Sesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo n. B011 c. 10278	D.M. 1 agosto 1985 (anche altri Comuni Alta Valsesia)	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	eseguito anni 2003 e 2004 (arch. G. Burlazzi) depositato in Comune e presso CSI- Regione Piemonte	allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		
	Manuale per la valorizzazione del paesaggio delle Terre del Sesia 323.3.a	SI redatto nel 2011 (arch. Drusi)	allegato al PRGC	non pubblicato sul web

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

da PPR	<p>DESCRIZIONE AMBITO Si tratta di un ambito di paesaggio molto eterogeneo, nel quale possono riconoscersi diversi sotto ambiti con caratteri propri... Il sistema insediativo si sviluppa lungo le strade di fondovalle che risalgono le tre vallate del Sesia, del Sermenza e del Mastallone..</p> <p>La colonizzazione walser (secoli XIII-XIV) ha profondamente influito sui fenomeni insediativi, sul paesaggio e sulle architetture dell'alta valle (zone di Alagna, Riva Valdobbia, Rima e Rimella).</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI A partire dal secolo XIII si verificò l'insediarsi di popolazioni walser nei territori a sud del Monte Rosa. Provenienti dal Vallese, colonizzarono territori d'alta quota fino ad allora adibiti prevalentemente ad alpeggio. Gli insediamenti walser valesiani sono Alagna, Riva Valdobbia, Rima e Rimella (la colonia più antica), a cui si aggiungono Rimasco e Carcoforo.</p> <p>Le case in aree walser sono caratterizzate dalla tipica architettura in legno e pietra: basata sulla struttura a <i>blockbau</i>, si diversifica nei vari insediamenti con risultati architettonici completamente differenti ...</p> <p>La presenza del Monte Rosa contribuì alla scoperta della valle dal punto di vista turistico, soprattutto da parte di viaggiatori che hanno percorso e attraversato non solo l'alta valle del Sesia, ma anche le valli contermini, dando impulso alla costruzione di rifugi alpini e di strutture ricettive negli abitati (Alagna, Rima) e di servizio al turismo. A questo fenomeno di turismo elitario si affiancò, soprattutto a partire dalla fine dell'Ottocento fino ai primi decenni del secolo successivo, un desiderio di affermazione nella patria d'origine di coloro che, emigrando, avevano "fatto fortuna".</p> <p>... Carattere tipizzante l'architettura dell'alta Valsesia è l'uso dei tetti in pioda. Si tratta di piccole e irregolari lastre in pietra scistosa posate in opera con forte sovrapposizione. Il risultato estetico è assai diverso rispetto alla copertura in lose in uso in altri paesi del Piemonte occidentale e della Valle d'Aosta...</p> <p>FATTORI CARATTERIZZANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema degli insediamenti, delle architetture e delle attrezzature di colonizzazione alpina di cultura walser (zone di Alagna, Riva Valdobbia, Rima e Rimella); - sistema degli alberghi, rifugi ed edifici ad alta quota legati al turismo alpino <p>FATTORI QUALIFICANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema delle chiese e di edifici religiosi espressione del barocco alpino; - sistema degli alpeggi di alta e media quota; 	<p>DINAMICHE IN ATTO La realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta, perché, se da una parte può aiutare a controllare lo spopolamento degli alpeggi e delle frazioni alte, dall'altra può determinare impatti significativi a livello paesaggistico;</p> <p>CONDIZIONI ...Il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità, con nuclei di eccellenza, e manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata, da incentivare con politiche per il controllo dello spopolamento e la salvaguardia dall'abbandono di nuclei frazionali e alpeggi.</p> <p>Sono diffuse le attività escursionistiche e alpinistiche legate alla presenza del Monte Rosa e della GTA (Grande Traversata delle Alpi)...</p> <p>Nei settori di alta e media montagna della valle, invece, l'integrità è notevole ed è spesso originata dalla relativa inaccessibilità dei luoghi...</p> <p>Sono da tenere in conto gli effetti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota; - fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali; <p>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle vallette afferenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici (sistema delle architetture religiose barocche, degli oratori e cappelle, nonché delle attrezzature protoindustriali), al fine di rafforzare e differenziare l'offerta fruitiva delle valli; - è necessario definire forme di controllo degli interventi per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua e delle annessi infrastrutture (centraline, elettrodotti, cabine di servizio), oltre a una attenta localizzazione dei siti; - si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (nuovi impianti sciistici e sistemi di risalita, allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio). <p>(pp. 118-122)</p>
--------	--	---

da varie fonti	<p>Dal Casalis, p. 67: “<i>Il Comune abbonda di larici e di abeti. Trovasi in questo territorio: ferro solforato in una roccia calcarea, steatitosa, contenente leggerissimo indizio d’argento. Si mantengono molte bestie bovine, pecore e capre.</i>”</p> <p>FONTANA, RIZZI (p. 128), “<i>Il 17 Luglio 1743 viene regolamentato l’utilizzo di una fornace di calce esistente nel territorio di Carcoforo ...</i>”</p> <p>Testi importanti per la conoscenza di Carcoforo sono: FANTONI R. e RAGOZZI J. (a cura di), <i>Di legno e di pietra</i>, Atti del Convegno di Carcoforo, 27 e 28 settembre 2008, Varese, 2008 ed E. FONTANA, E. RIZZI, <i>Carcoforo</i>, Fondazione Enrico Monti, 1994</p>
indagine in sito	<p>Nel 1863 un terribile incendio distrusse quasi interamente il paese, compresa buona parte delle baite Walser in legno. Ma anche valanghe e alluvioni, in particolare quella devastante del 1882, oltre a provocare vittime, hanno gravemente danneggiato il patrimonio edilizio e infrastrutture, quali mulattiere, ponti, argini, muraglioni non risparmiando neppure il paesaggio (boschi, alvei).</p> <p>La posizione isolata in cima a una valle stretta e senza sbocchi, la distanza dai centri più grandi, l’altitudine particolarmente elevata, che fa di Carcoforo, posto a quota 1304 metri s.l.m., il più alto Comune della Valsesia, hanno determinato lo storico isolamento del paese e, dalla seconda metà del secolo scorso, hanno innescato il progressivo abbandono da parte dei suoi abitanti, prima residenti stabilmente e impegnati in attività svolte sul luogo. Così il patrimonio edilizio è stato dismesso, oppure trasformato e riconvertito in residenze di villeggiatura, utilizzate principalmente nei mesi estivi.</p> <p>Il fatto che la strada carrozzabile, che ha raggiunto Carcoforo solo nel 1932, passi all’esterno del nucleo edilizio storico e prosegua in direzione eccentrica, ha permesso di conservare inalterato l’impianto urbanistico originario del centro antico, mentre la nuova zona interessata dal recente sviluppo urbanistico legato al turismo e alla villeggiatura è stata dislocata nell’area servita dalla strada e non interferisce con il patrimonio edilizio originario.</p> <p>Di notevole interesse documentario sono le poche torbe ancora presenti in paese, che testimoniano la presenza Walser, accanto a fabbricati di carattere valsesiano.</p> <p>In altre case, di epoche più recenti, si fondono elementi e materiali dell’architettura tipica montana, come il tetto a grandi falde coperte in pioda, il balcone/loggiato in legno, con elementi dal carattere più ricercato, come le decorazioni pittoriche sulle facciate esterne, le cornici lavorate in legno, i balconi con parapetto finemente lavorato in metallo, ecc. Questi edifici costituiscono un ottimo esempio di edilizia privata, appartenente al ceto medio alto, della fine ‘800 inizio ‘900, epoca in cui Carcoforo era rinomato come località turistica di alta montagna (importante l’edificio che ospitò l’Albergo del Monte Moro, luogo di ritrovo e partenza per le scalate alle vette Valsesiane, rinomato tra gli alpinisti, italiani e stranieri).</p> <p>In alcuni casi compaiono anche elementi del tutto insoliti ed estranei alla cultura architettonica e artistica locale: si tratta di elementi e richiami appartenenti ad altre realtà culturali, esterne alla Valsesia, con le quali Carcoforo era indirettamente venuta a contatto tramite i suoi abitanti, spesso costretti a emigrare altrove per poter svolgere la propria attività e mantenere la famiglia che rimaneva al paese.</p> <p>Carcoforo vanta un patrimonio artistico di grande pregio, rappresentato dalle opere presenti negli edifici religiosi.</p> <p>Gli aspetti paesaggisti più rilevanti sono costituiti da sentieri, mulattiere in pietra, muretti a secco, strutture a massicciata in pietra costruite a ridosso di fabbricati per proteggerli dall’urto delle valanghe, paravalanghe a palizzata in legno. L’impiego del legno di larice e della pietra reperita in loco rafforza il carattere identitario di un patrimonio relativamente eterogeneo.</p> <p>SEGNALAZIONI (da Comune)</p> <p>Erano presenti sul territorio e attualmente non sono più attive:</p> <ul style="list-style-type: none"> cava di pietra ollare in loc. Gula, da cui si estraeva il materiale per realizzare stufe (<i>furnei</i>) e stoviglie; fornace per produzione della calce in loc. detta appunto Fornace; cave di lastre di pietra scistosa per coperture (pioda) in varie località: Boda, Casarone, ecc.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Fitto agglomerato di case con tetti in piode - Carcoforo



Fabbricati rurali utilizzati con il bestiame per l'alpeggio estivo, costruiti in pietra reperita in loco, risultano perfettamente mimetizzati nel paesaggio - Alpe Sellette



Edilizia privata, appartenente al ceto medio alto, della fine '800 inizio '900, epoca in cui Carcoforo era un centro con un maggiore numero di abitanti e rinomato come località turistica di alta montagna; in alcuni casi compaiono anche elementi del tutto insoliti ed estranei alla cultura architettonica e artistica locale, come la torretta che emergendo da un edificio all'ingresso del paese rientra ormai nell'iconografia di Carcoforo



Albergo "Il Valsesia"



"La presenza del Monte Rosa contribuì alla scoperta della valle dal punto di vista turistico, da parte di viaggiatori che hanno percorso e attraversato non solo l'alta valle del Sesia, ma anche le valli contermini, dando impulso alla costruzione di rifugi alpini e di strutture ricettive negli abitati" estratto da P.P.R.



Casa con loggiato tamponato con pannellatura in legno, a vantaggio della funzione residenziale



Grande edificio con funzione rurale e residenziale



Casa con loggiato molto profondo sviluppato sul fronte Sud, parzialmente tamponato al 1° piano



Tipica casa con loggiato in legno esteso sulla facciata meglio esposta al sole



Basamento in muratura e sopristante block-bau



Antica torba Walser sopravvissuta in centro a Carcoforo



Deposito invernale per il fieno nella “lobia” ventilata



Incastro “a mezzo legno” dei tronchi nel block-bau



Dettaglio torba Walser



Sottotetto con essiccazione del fieno sulle pertiche



Edificio rurale con loggiato ligneo



Baite utilizzate durante la monticazione per il pascolo estivo - Alpe Busacca del Badile



Baita con tetto in lamiera - Alpe Busacca del Passone



Muratura in pietre locali (gneiss) di pezzatura mista e cantonali in elementi lapidei di dimensioni maggiori e formato più regolare



Sporto con travatura del tetto che si appoggia sui montanti della loggia in legno; manto in piode (gneiss) provenienti dalle numerose cave locali



Vecchie porte in legno con fessure per favorire la ventilazione dei locali interni



Manto in piode locali di pezzatura mista



Manto in piode locali (lastre di gneiss), posate scegliendo gli elementi di dimensioni maggiori per realizzare il colmo



Tetto della chiesa coperto in piode provenienti dalle numerose cave locali di materiale scistoso



Tetto in piode locali e vecchi comignoli in pietra



Comignolo con insolita presenza del mattone



Comignoli moderni di tipologia e materiali non tradizionali - edificio sede del Parco



Scala con scalini in pietra (gneiss)



Scala con pedate dei gradini in pietra (gneiss)



Via centrale con pavimentazione a lastricato realizzato con piccole lastre di forma irregolare posate con ampi e molto evidenti giunti di malta cementizia



Fontana pubblica in pietra, di fattura recente, che riprende la tipologia a lastre assemblate con pilastri angolari, che però qua sono più bassi rispetto ai fianchi, contrariamente a quanto avviene nei modelli tradizionali



“Moderna” mulattiera a scalinata con pavimentazione in piccole lastre di pietra annegate in abbondante letto di malta e alzate degli scalini costituite da nuovi elementi lapidei di formato regolare



Lastriato realizzato con piccoli lastre di pietra (forse scarti di piode utilizzate per le coperture) di forma irregolare posate con ampi e molto evidenti giunti di malta cementizia



Muretto eseguito con pietre di tipo eterogeneo e dimensioni varie, rinvenute in sito e posate senza impiego di malta



Imponente muraglione di contenimento terreno realizzato con pietre/sassi rinvenute in loco (greto torrente Egua) messi in opera a secco



Massicciata in pietra a forma di cuneo, costruita a ridosso di una baita per proteggerla dall'urto di eventuali valanghe, deviando ai lati la massa della neve - Alpe Sellette



Muretti in pietra a secco e, inferiormente, muraglione per argine torrente realizzato con grossi massi sulla cui sommità è stato eseguito un cordolo in calcestruzzo



Imponente muraglione di sostegno di un terrazzamento realizzato in conci di pietra squadrate e di dimensioni costanti posati secondo corsi regolari



Strutture in legno, a palizzata, costruite sui versanti più ripidi a monte del paese, con funzione di rallentare la discesa di slavine e di frane del terreno



Settecentesco Oratorio della Beata Vergine della Neve, meglio conosciuto come “Madonna del Gabbio Grande”



Dipinto murale al di sopra di un portone



Dipinto murale settecentesco, di tema religioso

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: gneiss Sesia e Sesia-Lanzo. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Larice
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	